

MAGGIO 1991

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

NOTE DI E PER LA VITA PARROCCHIALE

La tranquillità esteriore del tempo quaresimale lasciò spazio, me lo auguro, ad un più generoso impegno nella revisione della nostra realtà cristiana, scaturita dal battesimo e sempre alla ricerca di accrescimento.

Don Luigi Monza diceva:

«Non crediamo che il Signore pretenda cose grandi da noi. Egli si accontenta della buona intenzione e della buona volontà soprattutto nelle cose piccole. La santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie. Tutto quello che è piccolo Lui lo fa grande, perchè lui è amore».

La settimana santa

Domenica delle Palme

Non fu soltanto un mio convincimento perchè altri l'hanno percepito. L'eucaristia delle ore 11 venne partecipata intensamente da tutta la comunità.

La processione con l'ulivo, la vestizione dei nuovi ministranti, l'accuratezza della celebrazione, i canti crearono l'atmosfera adatta per scoprire "l'anima antica" degli albesini. Antica non come connotazione cronologica, bensì come espressione di una cultura religiosa e di fede.

Giovedì santo

Abbiamo capito che «Gesù - come afferma il nostro arcivescovo - è presso il Padre e tuttavia, in altro modo, è ancora con noi, in cammino, pellegrino nel mondo, che continua la sua missione. Fattosi prossimo a tutti e servo di tutti, è il più piccolo di tutti e attende di essere da noi accolto presso il Padre».

L'eucaristia non ci chiude in una intimità solitaria: essa ci apre al mondo e diventa missione, per portare la figliolanza a tutti i fratelli, fino agli estremi confini dello spazio e del tempo. Diventa motivo di partenza da Emmaus, partenza missionaria. Essa ci mette a servizio di tutti i fratelli bisognosi, ci rende prossimi: l'ultimo fratello che troveremo è lui, il Figlio, quello che abbiamo ricevuto nel suo corpo e nel suo sangue, il primo che si è fatto ultimo per abbracciare tutti i fratelli e portare loro l'amore del Padre. E questo fino al momento in cui Dio sarà tutto in tutti, e Gesù consegnerà il Regno al Padre».

Venerdì santo

Molte ragioni politico-religiose potrebbero

spiegare la morte di Gesù, ma non farci capire il significato. Vi invito a riflettere. Scrive Jean Corbon:

«Che il Dio vivente crei *dal nulla* è ammirabile, ma non stupefacente, va da sé».

Che il Verbo si faccia uomo per opera dello Spirito Santo e della Vergine Maria è infinitamente più ammirabile... Ma che il Verbo di vita si offra alla morte volontariamente, senza resistere, ecco ciò che è scandaloso; e soprattutto, che sia con la *sua morte* che la morte è distrutta, ecco la follia per eccellenza! Sì, «noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor. 1,23 ss.).

Quando Gesù è arrestato, rifiuta di combattere; i suoi apostoli non sono le sue guardie del corpo. Quando è irriso, flagellato, condannato e crocifisso, la chiarezza disarmante delle sue parole come il suo perdono ai carnefici manifestano il medesimo mistero: agli uomini posseduti dalla menzogna e dall'odio e che polarizzano su di lui tutta la loro potenza di morte, il Figlio non oppone la violenza, quest'altra potenza di morte. Non vuole la morte del peccatore! Al contrario, vuole che viva. Per questo Gesù non se la prende con l'uomo, ma con la morte di cui l'uomo è prigioniero. La sua non-violenza non è né debolezza né obiezione di coscienza: è la forza dell'Amore...

Nell'istante stesso in cui l'uomo crede «offrire» alla morte l'Autore della Vita, egli si «offre» per dare la vita a coloro che sono schiavi della morte... La Morte non è più: il Figlio del Vivente l'ha schiacciata con la sua propria morte».

Sabato santo

La Veglia, con i battesimi dei piccoli Luca e Alessandro, ci ha fatto assaporare il mistero pasquale.

Il nostro arcivescovo afferma:

«Soltanto una visione globale della storia della salvezza illumina i misteri di fronte ai quali ci sentiamo spesso smarriti...»

Talora, anche di fronte a momenti di grande proclamazione della fede, di fronte alla proclamazione del mistero della risurrezione, noi ci sentiamo lontani, confusi, sentiamo che queste cose sono più grandi di noi, e vorremmo credere di più, vorremmo uscire dal senso dello smarrimento, vorremmo ripetere, senza che altri ci ascoltino: «Signore aumenta la mia fede!».

Ma il Signore non compie necessariamente subito questo miracolo. Ci invita piuttosto ad entrare nella conoscenza più ampia possibile

delle sue Scritture, nella conoscenza più ampia possibile dell'insieme della rivelazione, perchè in essa, come in un orizzonte aperto e limpido, noi ci sentiamo avvolti da tanta chiarezza e da tanta luce interiore*.

La Pasqua

Nella mia esistenza di lettore appassionato mi capita di innamorarmi di scrittori diversi. Esso lasciano in me delle tracce. Come l'acqua scorrendo attraverso terreni diversi rivela la natura dei terreni lambiti, così le mie letture lasciano traccia nel mio spirito. Questo richiamo per giustificare una pagina di Ferruccio Parazzoli, tendente a farci riflettere sulla "Pasqua di ogni giorno".

«E' vero: i giorni della nostra vita scorrono eguali e noi non possiamo rassegnarci. Aspettiamo sempre che succeda qualcosa di nuovo, di decisivo, che venga a cambiare radicalmente la nostra vita di uomini assopiti, oppressi da una invincibile pietra, in un'altra dove ogni azione, ogni minuto abbiano un senso, siano degni di essere vissuti. Ci alziamo la mattina, scrutiamo il cielo: piove, c'è il sole?

Apriamo i giornali: nulla, non c'è nulla di quanto inconsciamente aspettiamo, nessuna buona notizia per noi. Trascorre la giornata, torna la sera, siamo ancora in attesa, niente di decisivo è accaduto, siamo solo più vecchi di un giorno. Andiamo a letto e prima di chiudere gli occhi ci abbandoniamo, quasi assopiti, alla immotivata speranza che domani sia davvero un "altro" giorno. Attraversiamo una interminabile Quaresima, il nostro tempo di attesa, ma la nostra Pasqua, il nostro "passaggio", sembra di non dover giungere mai. Eppure oggi è Pasqua, oggi Cristo è risorto, oggi la pietra del sepolcro è stata ribaltata e la Morte è vinta.

Oggi la nostra attesa è finita. Ma avremo abbastanza fede per credere questo ogni giorno? Da quel lontano mattino ogni giorno è il giorno della nostra resurrezione, ogni giorno la pietra che chiude il sepolcro della nostra vita è ribaltata, possiamo davvero risorgere. La notizia è questa: la gioia della Pasqua può essere la gioia di ogni giorno. Non dobbiamo attendere più, non dobbiamo attendere altro, tutto è già venuto e siamo liberi. E' questa libertà il dono della Risurrezione, la vittoria sulle nostre piccole e grandi paure, l'agilità e l'allegrezza di una vita nuova. Nulla è cambiato attorno a noi, eppure tutto è nuovo, non dobbiamo più dipendere da nulla e da nessuno per la nostra gioia, abbiamo rovesciata la pietra».

La Visita Pastorale

Una notizia veramente sognata: la Visita Pastorale nel Decanato di Erba. Terrà impegnato il card. Carlo Maria Martini ed i convisitatori, in particolare mons. Giuseppe Molinari vicario episcopale della zona IV, dalla metà di settembre al gennaio dell'anno 1992.

Con il parroco di Albavilla, si è accettato il 12 gennaio 1992 per l'avvenimento. Il cardinale

verrà certamente a celebrare la S. Messa, avendo Albese il ... privilegio di non averlo mai incontrato. Vorrei chiarire il significato della Visita Pastorale e a dare la cronotassi delle medesime a partire dalla prima: quella del card. Carlo Borromeo.

Significato della Visita Pastorale

«La Visita Pastorale è una delle forme con le quali il Vescovo mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio per conoscerli, dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, per vedere con i propri occhi, nella loro concreta efficienza le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale.

La Visita Pastorale è una azione apostolica, un evento di grazia che riflette, in qualche modo, le grandi visite di Dio ai patriarchi, ai profeti e soprattutto la "visita" con cui Gesù Cristo ha redento il suo popolo.

E' una azione apostolica

Non si tratta di una azione amministrativa. L'apostolo è colui che ha il compito di costruire e stabilire la comunità nel suo fondamento; è colui che fa il legame tra la comunità e Cristo. Nella nostra situazione storica di Chiesa, il carisma dell'apostolo è propriamente quello del Vescovo. Quale successore degli apostoli, il Vescovo è fondatore delle Chiese (perchè la Chiesa ha origine missionaria) oppure, in stato di Chiesa già fondata, è il garante dell'ortodossia e dell'ortoprassi.

E' un evento di grazia

La Visita Pastorale va letta con gli occhi della fede e va accolta con la disponibilità del cuore all'azione potente dello Spirito Santo.

Con la Visita Pastorale il Vescovo, in forza della sua ordinazione episcopale, *manifesta l'unità della Chiesa locale e la sua comunione con la Chiesa di Roma*.

Le Visite Pastorali ad Albese

Per una lettura esatta, tenete presente che le date tra parentesi indicano gli anni del ministero pastorale svolto dai singoli vescovi, nella nostra diocesi.

1574 - 9 giugno: S. Carlo Borromeo (1560-1584)
1709 - 17 aprile: il card. Archinti (1699-1712)
1752-19 giugno: il card. Pozzobonelli (1743-1783)
1898 - 20 ottobre: il card. Ferrari (1894-1921)
1907 - 22 agosto: il card. Ferrari
1913 - 18 ottobre: il card. Ferrari
1919 - 28 maggio: il card. Ferrari
1934 - 29 maggio: il card. Schuster (1929-1954)
1940 - 15 luglio: il card. Schuster
1945 - 7 ottobre: il card. Schuster
1950 - 4-5 luglio: il card. Schuster
1957 - 6 marzo: il card. Montini (1954-1963)
1969 - 15 Giugno: il card. Colombo (1963-1979)
1992 - 12 gennaio: il card. C. M. Martini (1979-....)

A conclusione: l'invito a preparare il proprio spirito a questo evento di grazia.

Amplificazione della parola

Convinto che la fede nasce "dall'ascolto della parola di Dio", mi sono sempre preoccupato di offrirvi il miglior ascolto. Questo è il motivo che mi indusse ad affrontare, anche su suggerimento di don Luigi, la spesa notevole per rinnovare totalmente l'impianto della chiesa parrocchiale. Lo eseguì la ditta Melloncelli ed il risultato è soddisfacente.

La parola di Dio è un fatto davanti al quale non possiamo rimanere passivi, perchè il problema posto è chiaro.

«Chi crede alla parola, chi riconosce il Verbo e l'accoglie entra per mezzo suo in una vita di figli di Dio; chi rifiuta la parola, chi disconosce il Verbo rimane nella tenebra del mondo ed è per ciò stesso giudicato.

Prospettiva terribile che ogni uomo deve affrontare apertamente se è posto in presenza del vangelo di Gesù Cristo, segretamente se la parola lo raggiunge soltanto in forme imperfette. Il Verbo parla ad ogni uomo, e da ogni uomo attende una risposta. Ed il destino eterno di questo uomo dipende dalla sua risposta» (A. Feuillet - P. Grelot).

Con il vecchio impianto si potè servire anche il chiesino dell'icona.

Una nuova beata

Nel 1957 iniziò la presenza delle suore guanelliane ad Albese. L'allora cappellano, don Giuseppe Pretoni, mi disse: «La casa di S. Chiara, in una prospettiva futura, fa riferimento a suor Chiara Bosatta, una delle prime religiose di don Luigi Guanella, morta in concetto di santità». Ebbene l'umile suora, il 21 aprile, verrà proclamata beata.

La Congregazione sarà animata da grande gioia alla quale uniamo la nostra. Tra noi la loro presenza, discreta ed orante, aiuta la nostra fede: la partecipazione è quasi... interessata.

La nuova beata nacque il 27 maggio 1858 a Mandello Lario, provincia e diocesi di Como, da Alessandro Bosatta e Rosa Mazzucchi. Il giorno dopo venne battezzata nella chiesa parrocchiale.

Nella prima metà di maggio del 1886, dopo aver a lungo esitato ritenendosi inadatta all'importante compito, accetta di andare a Como quale direttrice della nascente "Casa della Divina Provvidenza". Impegni, sacrifici, instancabile attività, primi sintomi del male, degenerato poi in etisia.

Il 20 aprile del 1887 muore a Pianello Lario.

«Strano - scrive S. Ecc. Sandro Maggiolini - . Questa suorina non è stata formata agli orizzonti della promozione umana, alla passione per la terra, ai problemi dell'emarginazione, a una certa socialità inquieta, se non proprio rivoluzionaria, e così via.

No, no. Proceede con le certezze del catechismo che le hanno insegnato, con l'orrore della colpa, con una acuta diffidenza verso il "mondo", con la cura delle virtù nascoste, con una fervida attesa del Signore che viene e a cui, impaziente,

si affida nella morte quasi desiderata.

Eppure sa guidare silenziosamente una Comunità religiosa. Sa alleviare pene indicibili di persone e di famiglie. Sa lenire miserie sociali proprio perchè bada al prossimo.

Un po' così va per tutti i credenti. In periodi in cui si parla molto dei problemi a raggio magari universale, senza affondare l'animo nella carità di Cristo, si finisce per lasciare le cose come le si erano trovate e forse peggio.

Alla lunga, ci si aggrappa a incerte ideologie o ci si affloscia nella propria solitudine velata di disperazione.

Tanto è vero che la verità e la grazia sono valori prioritari. L'amore ai poveri, poi, viene da sè. Ed è poi un amore sconfinato, indomabile».

Ha duecento anni

Le rughe che presenta li dimostra. Parlo della nostra chiesa parrocchiale.

Venne terminata negli anni 1791-1792. La data si può ricavare da due documenti.

Il Riva nelle "Memorie storiche" scrive:

«La chiesa nuova che ora abbiamo di comunione con Cassano, venne eretta dai nostri padri dal 1785 al 1792 col Parroco Francesco Vittani, però s'intende la fabbrica, perchè i materiali furono preparati tre o quattro anni prima» (pag. 3).

Il parroco, don Carlo Castelli, nel "questionario" per la visita pastorale del 1898 scrive:

«La chiesa parrocchiale eretta nell'anno 1791 è dedicata a S. Margherita V.M.

Venne consacrata nel 1891 ed è capace di circa 2.000 persone». Me le immagino stipate come "sardine" in scatola!

Non coincidono i due documenti. Sono portato a dare maggior fiducia al Riva perchè contemporaneo. Questo mi porta a ricordare il *bicentenario* partendo dalla Madonna del Rosario di quest'anno. La conclusione sarà realizzata l'anno seguente con la solennità e la festosità per la quale furono famosi gli albesini.

Vorrei lasciare un segno tangibile della nostra attenzione ai beni ereditati dai nostri "padri". Costituirebbe un giusto orgoglio l'impegno a conservarli.

La mia proposta contiene l'invito a risolvere i problemi più evidenti presentati dalla costruzione. La somma presunta supererebbe il mezzo miliardo! In una apposita nota vi sarà sottoposto il dettaglio degli interventi. Il sogno potrebbe essere possibile se per due anni; al massimo tre, ogni famiglia si impegnasse a contribuire mensilmente con 20.000. Altrimenti rimarrà soltanto sogno.

«Fa stupire - scriveva don Carlo Castelli nel 1898 - come con così esigue rendite la Ven. Fabbriceria ha potuto far fronte a così colossali spese. Cessa però ogni meraviglia in chi da vicino vede lo slancio con cui questa popolazione si getta ad ogni sacrificio pur d'avere l'ambizione che la casa del Signore sia la più bella, adorna d'ogni intorno».

Non voglio sciupare un testo così bello!

Un gesto meritevole

Non sono un pessimista e nemmeno chiudo gli occhi sulla realtà nella quale sono inserito. Il male fa molto rumore e sembra coprire ogni voce di bontà. Non è fortunatamente vero e certi gesti inducono a non venir meno nella speranza.

Ricevetti, con la preghiera di segnalarlo sul Bollettino, il seguente biglietto:

«Madre Adele con i familiari di Mauri Giuseppina ringraziano i coscritti della leva del 1924 per il generoso ricordo dato a Matteo in memoria della nonna Giuseppina. L'intera somma di lire 500.000 è stata devoluta all'Istituto Villa S. Maria, scuola per bambini handicappati frequentata da Matteo».

Ricordai quanto ho letto in "Leon Morin, prete" di Béatrix Beck. La protagonista Barney, che andava tentoni verso la fede, diceva:

«Se Dio è cristiano dovrei tener conto del mio prossimo, che è talmente irrealista per me. Se nella vita non vedo gli altri, nell'eternità non vedrò Dio. La mia miopia continuerà». E' il significato profondo del gesto compiuto.

E' ora di bilanci.

Bilancio della chiesa

Fu presentato, illustrato e discusso con "Il Consiglio per gli affari economici".

Sul bollettino presentiamo una specie di apprezzamento, ben lontano dalle esigenze tecniche in materia.

Il bilancio 1990 si è chiuso con una ceta consistenza, riconfermando gli importi relativi alle Entrate e alle Uscite dell'anno precedente.

E' stato infatti possibile effettuare oltre le consuete opere di restauro e ristrutturazione del Patrimonio (restauro delle panche, e ricupero della cappella della Madonna del Rosario per un importo di 30.000.000 circa), anche un anticipo per la fornitura e l'installazione del nuovo impianto elettrico nella chiesa parrocchiale.

Tale uscita che aggrava il bilancio di L. 60.000.000, si è resa possibile e necessaria per ottemperare alle disposizioni previste dalle norme di sicurezza.

CASSA CONSORELLE

ENTRATE	4.512.750
USCITE	180.000
	<hr/>
	4.332.750 attivo

Furono celebrate dodici S. Messe in suffragio delle consorelle defunte.

CASSA MORTI

ENTRATE	978.889
USCITE	970.000
	<hr/>
	8.889 attivo

Furono celebrate novantadue S. Messe ed un

ufficio solenne per tutti i defunti della parrocchia.

CASSA BUONA STAMPA

ENTRATE	8.906.255
USCITE	9.138.480
	<hr/>
	232.225 passivo

Da segnalare le solite note negative. Vi invito a mettere il corrispettivo nella cassetta della buona stampa. Non scambiate il venti lire per le duecento: si assomigliano, ma non sono uguali.

Da qualche tempo vengono asportate coppie di pubblicazione, non capisco se per dispetto o per rivenderle come sembra. Non ho autorizzato nessuno a fare questo. Il comportamento si configura come furto.

Scuola materna

Come presidente mi fa piacere constatare l'attenzione verso questa istituzione. A nome del Consiglio di Amministrazione ringrazio il Comune per la generosità dimostrata donando alla Scuola Materna, quale materiale didattico, un televisore a colori e nel disporre un contributo per il compenso all'Insegnante di ginnastica ritmica che i bambini seguono con tanto entusiasmo.

Mese di maggio

Una affermazione della Costituzione concilia-re sulla Sacra Liturgia ci aiuta a vivere il mese di maggio:

«La Chiesa di Maria contempla con gioia, come in una immagine purissima, ciò che essa, tutta, desidera e spera di essere».

«Prima di tutto, afferma il nostro arcivescovo, la Chiesa contempla: l'uomo guardando Maria nella gloria di Dio, vede al di là di se stesso, della fattualità quotidiana, al di là del ciclo delle cose immediate, per comprendere il senso, il filo del cammino della propria esistenza, riconoscendone, in Maria, il termine.

Maria è l'immagine concreta di ciò che la Chiesa desidera e spera di essere, è l'icona del fine di tutto il fare, di tutto il pregare, di tutto l'operare e il sacrificarsi della Chiesa.

Maria rappresenta ciò che ciascun uomo e ciascuna donna dovrebbe essere: tutta dedicata al suo Signore, tutta attenta all'opera di Cristo, tutta presa dal mistero grande di Dio.

Maria glorificata presso Dio in corpo ed anima è la trasfigurazione della corporeità, della nostra storicità quotidiana, è il fine di tutto il genere umano, di tutta l'umanità chiamata a condividere la sua presenza di gloria».

Vi sottopongo l'itinerario della Madonna nel consueto incontro del mese di maggio.

2 gio	ore 20,30	S. Messa a S. Pietro
3 ven	" "	Folcio - Piazza Meroni
6 lun	" "	Ostinelli - Via Verdi

8 mer	ore 20,30	S. Rosario - Lucia - Via Carso 20
9 gio	" "	S. Messa - Maesani - Via Montor. 28
10 ven	" "	Galimberti - Via Roncaldier 8
13 lun	" "	Testori - Via Giotto 3
14 mar	" "	S. Messa - Frigerio - Via Manara 8
15 mer	" "	S. Rosario - Casartelli - Via Lombardia 72
16 gio	" "	S. Messa - Parravicini - Via Prato 8
17 ven	" "	S. Rosario - Canali - Via V. Veneto 46
20 lun	" "	Beretta - Via Giovanni XXIII 2
21 mar	" "	S. Messa - Galli - Via V. Veneto 87
22 mer	" "	S. Rosario - Frigerio - Via 4 Novembre 32
23 gio	" "	S. Messa - Corti - Via Cadorna 27
24 ven	" "	S. Rosario - Frigerio - Via Gatti 12
26 dom	ore 16.00	S. Rosario - Grotta "Cepp"
27 lun	ore 20,30	S. Messa - Asilo

Devo lodare gli estensori dell'itinerario per aver trovato una collocazione soddisfacente alla nuova realtà della Madonna a Cepp.

+++ Ed ora a tutti il mio cordiale saluto

il vostro parroco

PREGHIAMO INSIEME

Maggio

La devozione alla Madonna, porta al suo Figlio Gesù.

Maria è la nostra Madre: ci è stata consegnata da Cristo stesso sulla croce: «Giovanni, ecco tua madre». Per essere accolti da Maria non dobbiamo staccarci da Gesù; come Lei dobbiamo ascoltare nel silenzio la sua parola e meditarla, per assaporare la presenza divina. A Lei possiamo domandare tutto ciò che è bene per noi e per i fratelli: non può deluderci, aspetta solo che la invochiamo con fiducia e amore.

«Maria, donna di cuore, vogliamo essere come Te, buoni e disponibili, anche quando il nostro animo è appesantito da incoerenze e infedeltà.
 Maria, donna di casa, dona alle nostre famiglie quella fede e quella concordia che regnava nella tua casa di Nazaret.
 Maria, madre attenta e premurosa, non permettere che i nostri figli, frastornati da tanti pericoli della strada, siano travolti e allontanati da Gesù.
 Maria, sposa discreta e fedele, fa' che le nostre coppie prese di mira da una propaganda dissennata, conservino l'unità, la fedeltà, la fecondità.
 Maria dona ai nostri sacerdoti, quella speciale intimità col Signore che tu avevi.
 Veglia sulle nostre persone e sul nostro paese, non permettere che il male si radichi fra noi, fa' che crediamo sempre nella forza del bene.
 Tu, Madre della speranza, prega per noi».

Giovanni Paolo II

Giugno

Ricordiamo il dono dello Spirito Santo fatto a Maria e agli Apostoli, raccolti nel Cenacolo. Lo Spirito Santo, dono del Padre e di Gesù risorto, è dato anche a ciascun uomo.

Noi l'abbiamo ricevuto nel battesimo e nella cresima, ma ci dimentichiamo facilmente di Lui e della sua azione santificatrice. Invochiamolo perchè illumini le nostre menti e riscaldi i nostri cuori.

«Dona a noi il tuo Spirito, Signore. Ci conduca a credere che Tu ti riveli a noi. Ci faccia capire che Tu ti affermi nella nostra povertà e nella nostra fedeltà quotidiana.

Signore, grazie per lo Spirito Santo che prega in noi, grazie per la presenza del tuo Spirito di forza nella Chiesa, che suscita, ancor oggi, il coraggio dei martiri e dei santi.

Signore, dona anche a noi la forza e la generosità dello Spirito per credere che Tu sei "tutto" per la nostra vita; donaci il coraggio e la fede di una preghiera fiduciosa che si abbandona a Te; apri il nostro cuore al perdono e alla pace, frutto dello Spirito Santo» Amen.

TERZA ETÀ

Comunichiamo che, da quest'anno, la mostra mercato dei lavori sarà effettuata, non più a dicembre, bensì all'ultima domenica di settembre.

Pregiamo, pertanto, le persone di buona volontà, che si sono sempre impegnate a preparare i lavori, a consegnarli entro la metà del mese di settembre. Grazie e buon lavoro.

DALL'ORATORIO FEMMINILE

Via crucis

Ci riunimmo nel salone della scuola materna, sabato 23 marzo, per celebrare insieme la via crucis in preparazione della S. Pasqua.

Le ragazze, con il nostro aiuto, prepararono i disegni delle stazioni della via crucis di Gesù, davanti ai quali anche noi sostammo per riflettere sul mistero e l'importanza di questo cammino doloroso verso il Calvario.

Rivolgemmo una preghiera a Gesù, che ha voluto la morte per la nostra salvezza ed esprimere insieme, con il canto, la nostra accorata partecipazione.

Si creò un'atmosfera di rispettoso silenzio, di riflessione sentita, manifestata anche dalle bambine più piccole che, ascoltando, dimostrarono di possedere delle facoltà oggi molto trascurate.

La parola di Dio, letta ad ogni stazione, per rivivere il cammino verso il Calvario con la voce dei discepoli, fu la nostra guida più grande e preziosa per partecipare alla sofferenza di Gesù e vivere come suoi testimoni.

Le catechiste

GIOCHI ALLA DOMENICA

L'iniziativa, proposta da alcuni mesi ai ragazzi delle scuole elementari, ebbe un'accoglienza insperata e ha coinvolto ragazzi di ogni età: un vero successo.

Gli organizzatori dei giochi si impegnarono a rinnovarli e renderli sempre più attraenti. Oltre al divertimento l'iniziativa tende a raggiungere una meta più importante: creare un gruppo "piuttosto solido" all'interno della Comunità albesina.

Siamo particolarmente orgogliosi della "caccia al tesoro" organizzata, con delle guide scout, il 3 marzo scorso.

Numerosa la partecipazione dei ragazzi della quarta e quinta elementare.

I lettori del bollettino avranno, sicuramente, avuto l'occasione di "ammirare" quei ragazzi riconoscibili dai bollini, diversamente colorati, appiccicati alla loro fronte. Servivano per riconoscere gli appartenenti alle singole squadre. Mancano, ormai, più o meno due mesi al termine dei giochi. Siamo, come si dice generalmente, alle ultime battute.

Ci auguriamo, comunque, che la partecipazione rimanga costante, anzi ci permettiamo di invitare coloro che non hanno ancora provato questa piacevole esperienza.

Venite all'Oratorio maschile, magari per dare un'occhiata, nelle prossime domeniche: il divertimento è assicurato!

Gli animatori

OBIEZIONE DI COSCIENZA ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

Mercoledì 15 maggio alle ore 21.00 nel Salone Parrocchiale si terrà un incontro sul tema "Obiezione di coscienza ed Anno di Volontariato Sociale Femminile" con la partecipazione di alcuni giovani che hanno vissuto o stanno vivendo questa esperienza.

Si invitano tutti, ed in particolare i giovani e le giovani, a partecipare.

GRUPPO ATTIVITÀ SOCIALI

Il gruppo Attività Sociali ricorda che il prossimo incontro dedicato alle famiglie si svolgerà venerdì 10 maggio alle ore 21.15 presso il Salone Parrocchiale.

Saranno presenti l'avvocato Calvi e signora, e l'insegnante Daniela Merlo per proporre un dibattito sul tema: rapporto fra la famiglia e i figli in età scolare.

La conferenza è aperta a tutti coloro che sono interessati alla prospettiva educativa dei propri figli, ma anche a chi può fornire testimonianze ed esperienze di collaborazione tra la famiglia e la scuola in un clima di dialogo e di sereno confronto.

ANAGRAFE MARZO

Battesimi

Carnovale Anna Maria di Paolo e Cerulli Francesca; Schiera Luca di Alberto e Sigona Silvia; Zoppo Vigna Claudio di Ezio e Ripamonti Graziella; Zocchipinti Giulia di Luciano e Portelli Noemi; Colombo Gianluca di Alfredo e Sani Gabriella; Crimella Alessandro di Graziano e Carnini Giuseppina; Polli Luca di Emanuele e Bonfanti Simona.

Morti

Maspero Antonia di anni 90; Fattarelli Santina di anni 72; Scitti Natalina di anni 80; De Paulis Desolina di anni 81; Greppi Antonio di anni 89; Frigerio Pietro di anni 76.

ANAGRAFE APRILE

Battesimi

Ferrara Elia di Pietro e Esposito Assunta.

Matrimoni

Bernasconi Dino con Frigerio Katia; Anzani Walter con Marelli Stefania; Rastelli Eros con Gatti Simona

Morti

Parravicini Giuseppina di anni 85; Gervasi Fernanda di anni 81.

OFFERTE

Chiesa

Le nipoti in memoria di Portinari Rina 300.000; Maspero Antonia in morte 1.000.000; in occasione battesimi: nn. 70.000, nn. 55.000, nn. 50.000; i nonni in occasione battesimo nipotino 500.000; nn. 200.000; nn. per il tetto 100.000; nn. in occasione battesimo 100.000; in memoria dei genitori 800.000; i fratelli e le sorelle Ciceri in memoria di Frigerio Pietro 300.000; nn. per il tetto 50.000; i familiari in memoria di Frigerio Pietro 500.000; in occasione battesimi nn. 250.000, nn. 100.000; il nipote Adelio in memoria della nonna Giuseppina 500.000; le sorelle e le cognate in memoria di Parravicini Giuseppina per il tetto 200.000; i familiari in memoria di Lucia e Daniela 100.000; nn. in memoria di Rossini Fanny 30.000; nn. in occasione battesimo 200.000; nn. 150.000; La Classe 1924 in memoria di Frigerio Piero 160.000.

Ospedale

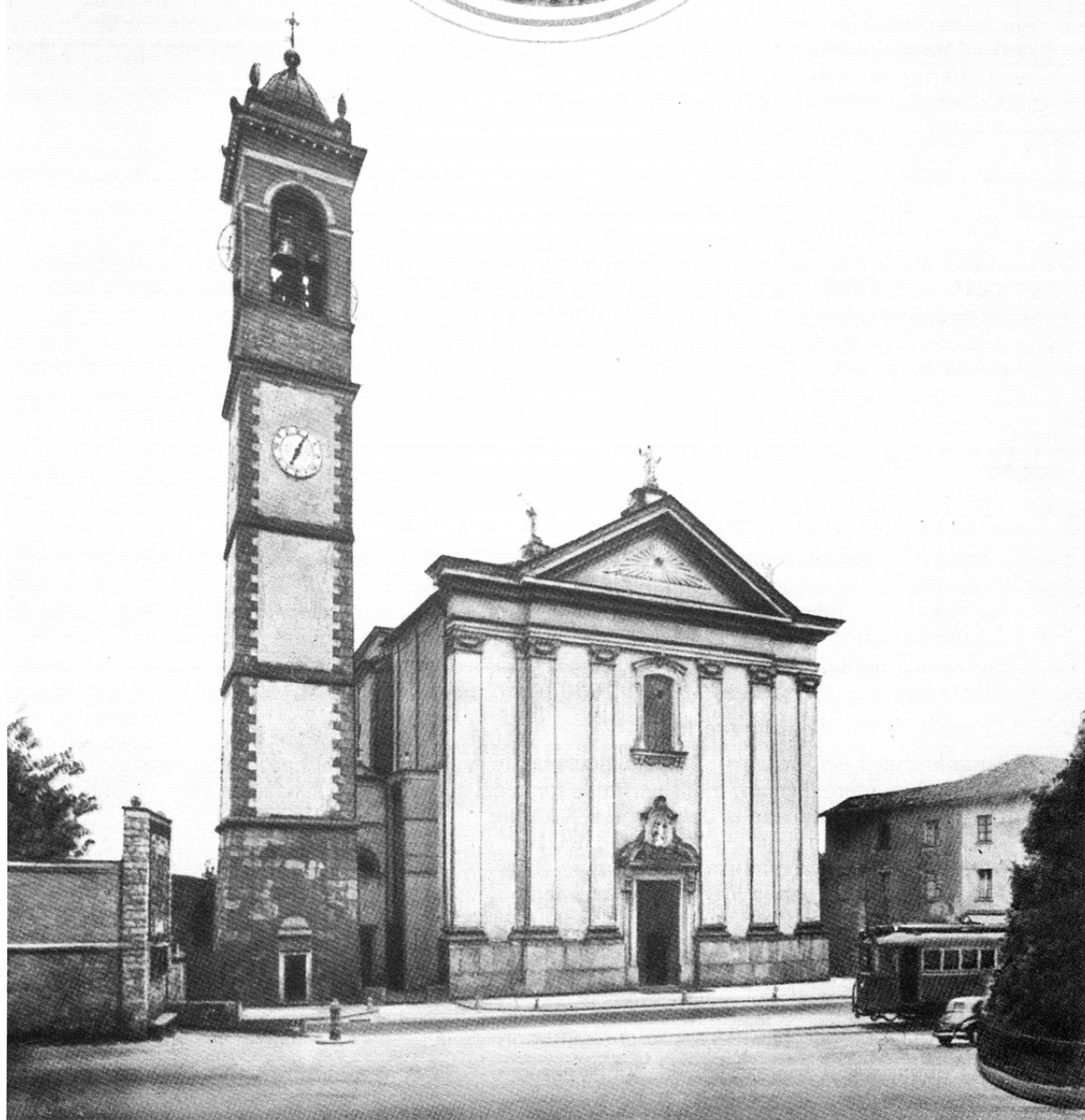
Le sorelle e le cognate in memoria di Parravicini Giuseppina 100.000.

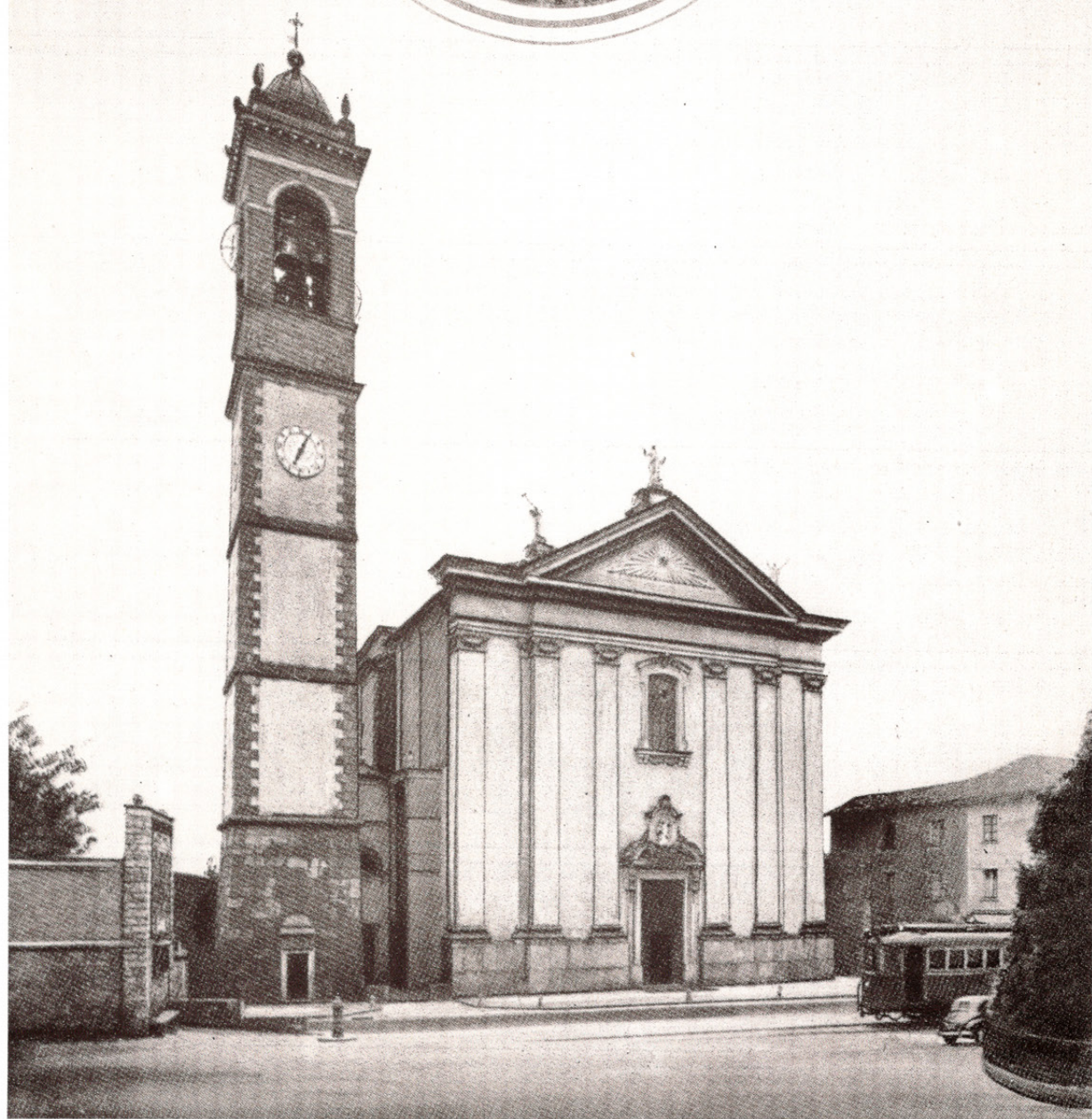
Filarmonica

In memoria di Frigerio Pietro 300.000.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto Frigerio Pietro ringraziano di cuore tutti coloro che parteciparono al loro dolore.





CALENDARIO PARROCCHIALE

Maggio

Come di consueto si effettueranno gli incontri di preghiera in onore della Madonna, nei cortili dei rioni.

- 1 *Prima Comunione* - I comunicandi partiranno dal "chiesino" dell'ospedale, alle ore 9. Si recheranno processionalmente alla chiesa parrocchiale per la S. Messa.
- 3 *Primo venerdì del mese* - S. Messa in onore del Sacro Cuore.
- 8 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 12 *Ascensione del Signore* - «Di fronte all'affresco teologico dell'Ascensione *tre* sono *le reazioni*. C'è quella dell'incredulità: "Biasimò la loro incredulità" (Mc. 16,14); "alcuni di loro dubitavano" (Mt. 28,17). C'è quella dell'illusione e dell'incomprensione: sono i discepoli che attendono ancora un messia che "ricostruisca il regno di Israele" o che sperano in un messianismo evasivo e clamoroso ("Perchè guardate in cielo?"). C'è infine, l'adesione autentica, quella che trasforma la persona in missionaria: "partirono e predicarono dappertutto". E' questo l'unico, vero sbocco dell'Ascensione: la predicazione che è parola umana e parola divina, la Chiesa che è comunità di uomini e corpo del Cristo glorioso, ormai strappato dalla prigione dello spazio e del tempo. (G. Ravasi).
- 14 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 19 *Pentecoste* - «Il dono dello Spirito è radice dell'unità della fede. Il mosaico della Chiesa dev'essere unitario nel suo impianto architettonico ma deve essere ricco di tutte le tessere colorate delle persone, dei doni singoli, della pluralità. Un'eccessiva autocrazia e un'eccessiva anarchia sono peccati contro lo *Spirito*. (G. Ravasi).
Alle ore 14,30 ci saranno i battesimi comunitari.
- 22 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 26 *Festa della SS. Trinità* - «La solennità della Trinità è *la celebrazione della presenza di Dio nella storia*. E' lo svelarsi di Dio. (G. Ravasi).
Alle ore 11 la **Cresima**.
- 28-31 **Giornate di Adorazione Eucaristica** (Quarantore) - «L'Eucaristia, per la sua natura sintetica e creativa, semplicissima e insieme riferita a ogni altra realtà, ci offre una prospettiva di unità che, mentre raccoglie i frutti del passato, ci prepara a individuare le scelte future. (C.M. Martini).
Alle ore 15 "l'Ora di guardia" in onore della Madonna. Alle 16 la S. Messa e al termine l'esposizione del SS. Sacramento.

Giugno

- 1 Al pomeriggio sante confessioni.
- 2 *Corpus Domini* - «I sacramenti costituiscono la Chiesa. Essi soltanto fanno uscire la comunità cristiana dalle dimensioni umane e ne fanno la Chiesa (P. Florovskij).
La celebrazione odierna è perciò un invito alla riscoperta dell'*anima profonda della Chiesa*, della sua struttura spirituale e che la rende Corpo di Cristo, cioè segno visibile della sua azione e della sua Parola nel mondo. (G. Ravasi).
Alle ore 11 la S. Messa solenne e alle 15,30 la processione a chiusura delle quarantore.
- 5 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 7 *Festa liturgica del S. Cuore* - «L'umanità altamente sviluppata sotto il profilo tecnico corre il grave rischio di perdere il centro e di smarrire le forze del cuore. In una situazione simile non possiamo rinunciare a promuovere la devozione al S. Cuore.
«Il Cuore sacratissimo di Gesù è simbolo dell'amore immutabile di Cristo, un simbolo che spinge di per se stesso a contraccambiare questo amore. (Leone XIII nell'enciclica "Misericordissimus Redemptor»).
Nel pomeriggio, dopo la S. Messa, un momento di adorazione eucaristica.
- 11 S. Messa all'asilo alle ore 17.
- 16 Alle ore 14,30 battesimi comunitari.
- 19 S. Messa all'ospedale alle ore 16.
- 23 *Patronale* - Alle ore 11 S. Messa solenne in onore della nostra Patrona.
- 25 "Ora di guardia" in onore della Madonna alle ore 15. La S. Messa sarà ritardata di mezz'ora.
- 29 Festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.
Alle ore 10 la S. Messa a S. Pietro e bacio della reliquia.